



La Newsletter n.43 di R.A.R.E.

Luglio 2013

Cari Soci, in questa Newsletter troverete articoli relativi alle Linee guida per la tutela della biodiversità e ai descrittori morfologici per specie, alcune notizie su studi e associazioni che si occupano di tutela della biodiversità e su tentativi di salvataggio di razze quasi estinte.

Informazioni varie sulla nostra associazione sono reperibili sul nostro sito:

- www.associazionerare.it

Abbiamo di recente aperto un account di RARE (RARE - Associazione Italiana Razze Autoctone a Rischio di Estinzione) su Facebook, vi invitiamo a cercarci, comunicare notizie, opinioni...

- www.facebook.com

è possibile contattarci via mail al nostro indirizzo di posta elettronica:

- info@associazionerare.it

o telefonando al numero: 0522-29.05.14 (Daniele Bigi)

Ricordiamo che non verranno più spedite NL ai soci non in regola con il pagamento della quota associativa. Le quote associative sono: € 25 (socio sostenitore) o almeno € 10 (socio simpatizzante). Spero che, anche nel 2013, continuerai a sostenere R.A.R.E. rinnovando la tua adesione con un versamento su CCP n° 21786397 intestato a RARE - Via Nemo Sottili, 1 - 42123 Reggio Emilia.

In questo numero

□ 11° convegno e assemblea annuale di RARE	2
□ I descrittori morfologici (specie caprina)	3
□ Studi sulla Cabannina	7
□ La pecora da latte belga, un esempio di salvaguardia	8
□ Fiere, mostre, convegni	9

11° Convegno annuale di RARE

Il Convegno e l'Assemblea annuale dei soci di RARE si svolgeranno, come di consueto, a **Guastalla (RE) sabato 28 Settembre 2013, Palazzo Ducale - via Gonzaga, dalle 9,30 alle 13,30**, nell'ambito della manifestazione "Piante e Animali perduti" organizzata annualmente dal Comune di Guastalla. Quest'anno, il tema del convegno di RARE è :

Esperienze di allevamento di razze avicole autoctone italiane.

Gli interventi:

- Riccardo Fortina (RARE - Università di Torino)
"Strumenti di identificazione delle razze avicole: i descrittori morfologici"
- Luigi Liotta RARE - Università di Messina)
"Caratterizzazione delle performance produttive, delle proprietà fisiche e qualità nutrizionali dell'uovo di gallina Siciliana quale strumento di tutela e salvaguardia dell'unica biodiversità avicola regionale"
- Alessio Zanon (RARE)
" Esempio pratico di recupero morfologico e genetico di una razza avicola in via di estinzione: il Tacchino Castano Precoce del Veneto"
- Enrico Carrera (Consortio di tutela delle Razze Avicunicole Piemontesi)
"Situazione attuale delle razze avi-cunicole autoctone piemontesi e prospettive future"
- Daniele Bigi (RARE - Università di Bologna)
"Caratterizzazione morfologica e genetica di alcune razze di colombi dell'Emilia Romagna".

I descrittori morfologici

I descrittori morfologici sono uno strumento di identificazione di nuove potenziali razze o popolazioni. Da sempre vengono utilizzati nel settore vegetale per l'identificazione delle varietà; il loro utilizzo nel settore animale è relativamente recente ed è stato proposto nelle Linee Guida per la tutela della biodiversità animale recentemente approvate dal MiPAAF (scaricabili dal sito di RARE: www.associazionerare.it).

I descrittori morfologici sono utilizzabili "in campo" e consentono, attraverso una analisi visuale degli animali, di fare una descrizione preliminare di animali non ascrivibili a razze già riconosciute e iscritte ai Libri Genealogici o ai Registri Anagrafici. Se da questa verifica si è in presenza di una potenziale nuova popolazione, è necessario procedere a una seconda verifica di tipo genetico mediante l'utilizzo di descrittori molecolari.

Nella precedente newsletter di RARE sono stati presentati i descrittori morfologici della specie bovina. Ricordiamo che, per molte specie, esistono descrittori primari o principali, e descrittori secondari. Per i primi, oltre all'elenco riportiamo anche un breve testo di spiegazione per il loro utilizzo; per i secondari viene fornito solamente l'elenco.

DESCRITTORI MORFOLOGICI DELLA SPECIE CAPRINA

Continua la presentazione dei descrittori morfologici riportati nelle Linee Guida per la Conservazione della Biodiversità in Agricoltura.

I descrittori morfologici consentono di descrivere, in una prima fase di campo, popolazioni animali sconosciute e non ancora iscritte ai Registri Anagrafici; l'attribuzione o meno di queste popolazioni a una nuova razza deve sempre essere verificata mediante indagini di tipo molecolare, con tecniche e procedure riportate nelle Linee Guida.

I descrittori morfologici primari della capra sono 7: ceppo, attitudine produttiva, taglia, mantello (tipo e colore), profilo fronto-nasale, corna, orecchie; esistono poi altri "descrittori secondari" della testa e del tronco.

Di seguito sono elencati e descritti in dettaglio.

Ceppo

- 1) *Alpino* - 2) *Mediterraneo* - 3) *Di altro ceppo*

Pur non essendo sempre facile esprimere un giudizio sul ceppo di appartenenza di alcune razze, convenzionalmente si è soliti parlare di razze "alpine" o "mediterranee", dando a questo termine l'accezione di ceppo.

Attitudine produttiva

1) *Latte* - 2) *Carne* - 3) *Duplici*

In Italia l'attitudine prevalente è alla produzione di latte. Nel mondo esistono poche razze con propensione spiccata per la carne (ad esempio, razza Boera del Sud Africa)

Taglia

1) *Piccola* - 2) *Media* - 3) *Grande* - 4) *Nana*

Il nanismo può avere uno sviluppo armonico o disarmonico a seconda delle razze.

Mantello

1) *Monocolore* - 2) *Bicolore* - 3) *Pezzato regolare* - 4) *Pezzato irregolare* - 5) *Complesso*

Per ogni tipologia di mantello è necessario indicare il/i colore/i.

Spesso il mantello, in razze policrome con più varianti, non è indicativo di razza.

Testa

Profilo fronto-nasale

1) *Rettilineo* - 2) *Subconcavo* - 3) *Concavo* - 4) *Convesso*

Generalmente le razze Nubiane presentano profilo fronto-nasale assai convesso.

Corna

1) *Alpine* - 2) *A falchetta* - 3) *Mediterranee* - 4) *Elicoidali* - 5) *Con punte convergenti* - 6) *Con punte divergenti* - 7) *Di altro tipo*

Esistono pochissime razze la cui incornatura differisce marcatamente da quanto elencato. L'assenza di corna in un individuo può coesistere con la presenza nella popolazione, oppure essere tipica di una razza, avendo quindi valenza alterna come descrittore. La valutazione delle corna deve essere fatta per maschi e femmine.

Orecchie

1) *Assenti* - 2) *Molto ridotte o abbozzate* - 3) *Erette* - 4) *Semi-erette* - 5) *Semi-pendenti* - 6) *Pendenti* - 7) *Grandi* - 8) *medie* - 9) *Piccole* - 10) *Con apice ripiegato*

Descrittori secondari

Altri descrittori della testa e del collo: barba, tettole e "wattle"

1) *Presenti* - 2) *Assenti* - 3) *Variabili*

Sono descrittori non sempre utili ed attendibili. Il "wattle" è una sacca adiposa della gola presente in alcune capre e pecore.

Lunghezza ed estensione del pelo sul tronco

1) Lungo - 2) Corto - 3) Estensione asimmetrica

Alcuni esempi di razze-popolazioni caprine e relativi descrittori



Capra di ceppo alpino con mantello monocolore a pelo raso; corna alpine a punte divergenti (razza Verzasca)



Capra mediterranea con orecchie pendenti, profilo fronto-nasale convesso, corna a falcetta divergenti (razza Napoletana)



Capra monocolora, con corna spiralate, orecchie semi pendenti, barba e tettole (razza Girgentana)



Capra pezzata di "altro ceppo" (iberico), con orecchie semi-pendenti e corna di forma anomala ("altro") a punte convergenti.

A proposito della razza Cabannina

Le Università di Milano e Parma studiano la razza bovina Cabannina. E' stato recentemente pubblicato un interessante studio sulle caratteristiche e sulle produzioni della razza bovina Cabannina. I risultati dettagliati dello studio, condotto da R. Communod, S. Guida, D. Vigo, V. Beretti, E. Munari, C. Colombani, P. Superchi, A. Sabbioni (Body measures and milk production, milk fat globules granulometry and milk fatty acid content in Cabannina cattle breed) sono consultabili nella rivista "Italian Journal of Animal Science" , vol. 12 del 2013, pag. 107 - 114.

Scopo dello studio è stato quello di ottenere informazioni sulla morfologia e sulla produzione di latte di 86 capi di razza bovina Cabannina.

Sono state riscontrate basse differenze morfologiche tra maschi e femmine della stessa classe di età, ma la taglia degli animali era generalmente superiore a quelle riportata in studi precedenti, probabilmente a causa di recenti incroci con altre razze.

La produzione di latte (128 lattazioni di 59 bovine) è risultata variabile da una media giornaliera di 8 kg in prima lattazione fino a 10,60 in terza.

Le curve di lattazione sono risultate in gran parte atipiche, ad eccezione di quelle relative ai parti primaverili.

Alcuni campioni di latte sono stati sottoposti ad una indagine granulometrica al fine di valutare le dimensioni dei globuli di grasso. Questi sono risultati di piccole dimensioni con superficie specifica molto elevata. Il grasso del latte è risultato anche molto ricco in alcuni acidi grassi (cis-MUFA) e con alti indici di desaturasi.

Il lavoro ha evidenziato una scarsa attitudine della Cabannina alla produzione di carne ma un elevato potenziale economico per la produzione di latte e di formaggi.



La pecora da latte belga, una storia di recupero

Il settore ovino è un settore decisamente marginale, in Belgio, e le razze autoctone poco numerose (il DAD ne segnala 21 ma le principali sono appena quattro, tra le quale la razza Voskop, la Mergelland, la pecora delle Fiandre e la pecora da latte belga). Ciò nonostante, troviamo in un paesino del sud del Paese, a Bertrix, un giovane agronomo, il quale dopo aver frequentato una scuola internazionale svizzera sulla trasformazione casearia e dopo aver lavorato in un caseificio specializzato sui prodotti caseari ovini e caprini, decide di mettersi in proprio e partire con un piccolo allevamento di pecore. La sua scelta cade su una razza autoctona, la "pecora da latte belga", di probabile origine dalla razza Frisona, piuttosto diffusa nel Paese negli anni 1900, circa 180.000 capi ma oggi ridotta a 1.200 capi. La razza "Mouton laitier belge" possiede uno Standard dal 1930, ha mantello bianco esteso, testa priva di corna, peso vivo medio fino a 100 kg nei maschi e 75 kg nelle femmine, tipica coda lunga, fine e priva di lana.



Foto di Karlijn Nijs (Nest, aprile 2013)

Oggi, la consistenza del gregge ha raggiunto i 250 capi e il latte munto meccanicamente è, in parte trasformato in azienda in svariate tipologie (formaggio fresco alle erbe, stagionato, con crosta, erborinato..), e in parte utilizzato e venduto come latte crudo, yogurt, gelato, ricotta, riso al latte.

La vendita dei prodotti avviene nello spaccio aziendale, nei ristoranti e su alcuni mercati rionali. Venduta anche la carne di agnello e la lana ... filata! Oltre all'allevamento, trasformazione e vendita dei prodotti, Peter e Barbara De Cock hanno dato vita ad alcune attività integrative quali la visita dell'allevamento, la formazione (corsi di caseificazione, di filatura della lana), l'agriturismo e la possibilità di adozione di una pecore per sostenere la razza a rischio. Le informazioni sull'allevamento e su tutte le iniziative della famiglia Cock-Vissenaekens sono reperibili sul sito www.bergerie-acremont.be.

Fiere, mostre, convegni

- Mostra fotografica "Ri-scatti della terra", fino al 28 luglio 2013 presso il cortile interno della Castiglia, Saluzzo (CN)
- Piante e animali perduti, 28 e 29 settembre 2013, Guastalla (RE)
- Fiera del pollo agostano, 12 e 13 ottobre 2013, Villanova d'Asti (AT)